

Jelmini anticipa la tempistica del messaggio che rafforzerà il coinvolgimento della popolazione

‘Entro l’estate il nuovo Pr’

Pianificazione partecipata, un progetto pilota di non facile realizzazione perché si toccano interessi privati

di Alfonso Reggiani

«Entro l’estate presenteremo il messaggio sulla revisione generale del Piano regolatore di Brè secondo i principi della mozione adottata all’unanimità dal Consiglio comunale». Lo ha annunciato ieri sera il capodicastero del Territorio Angelo Jelmini nella palestra del villaggio alla serata organizzata dall’associazione “Uniti per Brè”. Jelmini non ha nascosto le difficoltà di questa operazione. «È una sfida, quella di dezonare, c’è il rischio di ordine finanziario (legato all’esproprio per utilità pubblica) per la comunità, oltre a quello di natura giuridica – ha messo in evidenza il capodicastero -. Togliendo l’edificabilità da un terreno, il proprietario potrà far valere il valore patrimoniale da indennizzare».

La proprietà attuale di terreno (che si trova in zona di interesse comunale) da cui è nato tutto il discorso oltre cinque anni fa, non ha fretta di costruire, ha fatto sapere Jelmini. La variante di Pr è pendente, ma c’è uno studio pianificatorio in atto. Ci vorranno alcuni anni prima di arrivare al dunque. La questione andrà analizzata anche dal profilo giuridico, oltre che da quello finanziario. La mozione chiede l’adozio-

ne di misure concrete di Piano particolareggiato del nucleo e di ridefinire tutte le zone edificabili e gli indici di costruzione. L’idea è bella ma se si toccano interessi privati bisogna valutare bene quello che si sta facendo. Quando si tratta di pianificazione le procedure sono quantomai lunghe. Tempi lunghi si prospettano anche per la revisione generale del Piano regolatore di tutta la città, anche se il messaggio sarà pronto in estate. Lugano è infatti cambiata notevolmente negli ultimi anni. Il Pr è particolare perché sono in vigore 21 pianificazioni diverse. Unificarle sarà un’altra grossa sfida. Jelmini ha preannunciato l’adozione di un Piano direttore comunale, «che a livello di concetto è condiviso». La città ha il territorio più vasto della Svizzera dopo Zurigo ed è la prima a livello nazionale per quanto riguarda le aree boschive. In cantiere, ha proseguito il municipale, «ci sono un’ottantina di varianti di Pr aperte, come quella dei beni culturali.

Numerose sono state le domande poste dalle persone presenti ieri sera. Dal pubblico sono stati chiesti lumi in merito all’idea di creare un Bike Park nell’ex discarica, un’idea che è in fase di approfondimento anche a livello di Dicastero sport. Sollevate altre questioni come quella legata alle zone senza una specifica destinazione, l’edificazione incontrollata sviluppatasi in particolare a partire dagli anni Settanta sulle pendici del monte Brè, l’aula nel bosco e il ripristino della selva castanile.



Da tutelare

TI-PRESS

L’ASSOCIAZIONE

Un traguardo e 5 anni intensi

Scattata cinque anni fa, l’azione di “Uniti per Brè” volta alla salvaguardia del nucleo protetto di Brè ha raggiunto una importante vittoria di tappa. Da gruppo è diventata un’associazione con tanto di statuto proprio, comitato allargato, coordinamento e commissioni ognuna responsabile di determinati settori (strategia, politica, comunicazione). Un’associazione che si avvale di consulenti esterni competenti in temi pianificatori e giuridici e ha potuto contare su oltre 300 soci e più di settemila firme per la petizione “Salviamo Brè - blocchiamo la cementificazione”. Tanto che anche la politica ha cominciato a prendere sul serio questa sensibilità dei cittadini per il territorio in cui vivono e non solo. Il Consiglio comunale ha infatti accettato all’unanimità la mozione “Il piano regolatore di Brè è da rivedere subito” e dato mandato al Municipio di Lugano di procedere con una pianificazione partecipata. Un segnale importante, è stato sottolineato all’assemblea, in vista della revisione di tutto il Piano regolatore di Lugano per il quale l’associazione chiede alla politica la dovuta attenzione per tutti i villaggi e nuclei aggregati e per il territorio in generale. E che si eviti a Brè la cementificazione che ha rovinato la montagna.



Il Municipio resta muto

TI-PRESS

Prostituzione senza risposte

“La legge è uguale per tutti?»: è il titolo dell’interrogazione presentata al Municipio di Lugano dalla consigliera comunale Ppd Sara Beretta Piccoli. Un’interrogazione che punta il dito contro l’esecutivo “colpevole” di non aver risposto a ben due atti. Risulta infatti inevasa da due anni l’interrogazione dal titolo “Prostituzione al Corona: il Municipio chiude un occhio, anzi due!”. E nemmeno alla successiva, sullo stesso tema, inoltrata nel settembre 2014, l’esecutivo si è degnato di dare una risposta. Non solo. Sara Beretta Piccoli non ha ricevuto risposte neanche agli atti riguardanti la mobilità lenta ed in parti-

colare le piste ciclabili, i crediti votati a questo scopo e le misure accompagnatorie al Pvp a seguito della Galleria Veduggio-Cassarate. Atti presentati all’inizio dell’anno scorso e nell’ottobre 2014. Perciò la consigliera comunale ricorda l’articolo 38, punto 3, del regolamento comunale della Città di Lugano che impone al Municipio una risposta per iscritto entro 90 giorni. La legge definisce inoltre, prosegue Beretta Piccoli, che vengano utilizzati uguali parametri di giudizio e applicazione per ogni cittadino, così come per ogni consigliere comunale. Pur consapevole che negli ultimi anni il

numero di interrogazioni abbia raggiunto livelli elevati, la consigliera comunale chiede per quale motivo non riesca a ottemperare al regolamento comunale e quali siano le priorità di risposta alle diverse problematiche sottoposte al Municipio. Sarà mai possibile ottenere una risposta a tutte le interrogazioni pendenti? Beretta Piccoli chiede la lista delle interrogazioni attualmente inevase e se l’esecutivo è disposto a rispondere a tutti gli atti pendenti in una tempistica ragionevole, domanda peraltro sollevata tre anni fa nell’atto presentato dal capogruppo Ppd Lorenzo Jelmini.

LE BREVI

Chiusura galleria

La Veduggio-Cassarate sarà chiusa al traffico da oggi alle 22 a domani all’una di notte per ispezioni tecniche per la programmazione dei lavori di manutenzione previsti ad agosto.

Festa della Repubblica

Campione d’Italia si appresta a celebrare con particolare solennità la ricorrenza dell’anniversario della Repubblica italiana istituita il 2 giugno 1946. La cerimonia si terrà nella Galleria Civica dell’enclave lunedì alle 18 alla presenza del sindaco, del console generale d’Italia a Lugano, del prefetto di Como, dell’ambasciatore d’Italia a Berna e delle autorità ticinesi.

Festa e commiato

Domenica a Lamone si terrà la festa della Madonna del Rosario che quest’anno coinciderà con il saluto che la Parrocchia rivolgerà al parroco don Osvaldo che in agosto si trasferirà a Casorino. Alle 10 messa con processione e concerto della Filarmonica Medio Veduggio. Alle 12.45 pranzo.

Concerto agli Angioli

In occasione del 500° della dedicazione della chiesa di Santa Maria degli Angioli a Lugano avrà luogo mercoledì alle 20.30 un concerto dell’Orchestra della Svizzera italiana. In programma brani di Barber, Schubert e Poulenc.

Medico e docente

La Facoltà di medicina dell’Università di Berna ha attribuito la “venia docendi” al dottor Josua van den Berg, caposervizio di radiologia e interventistica all’Ospedale regionale di Lugano.

La nuova via della seta

Con l’assemblea dell’Associazione culturale Ticino-Cina si terrà oggi alle 20.30 all’Hotel Ceresio di Lugano una chiacchierata con Alfonso Tour sull’attualità geopolitica in Cina.

Casa Cultura

Oggi alle 19 al Lido comunale di Lugano presentazione dello scrittore spagnolo Santiago Posteguillo.

Tregua alla Ambrosetti Ruote

Giornata di tregua alla Ambrosetti Ruote di Manno. Il duro scontro, che ha raggiunto l’apice l’altro giorno (leggi “laRegione” di ieri) tra la direzione dell’azienda da una parte e i sindacati (i quali erano stati messi ai margini della trattativa) e una parte del personale dall’altra, si è momentaneamente ammorbidito. Fermo restando che la situazione rimane comunque conflittuale, si è aperto uno spiraglio in funzione di una possibile soluzione che non sia quella più drammatica per i dipendenti, ossia il licenziamento collettivo.

Quale sia la novità che consente di guardare con meno pessimismo al futuro, ce lo spiega Giovanni Scolari dell’Ocst: «I sindacati hanno chiesto e ottenuto un incontro tra le parti contraenti, ossia tra le stesse organizzazioni che tutelano gli interessi dei lavoratori firmatarie la convenzione di lavoro e l’associazione padronale di categoria Swissmem. Presenzieranno pure la direzione e la commissione del personale. La riunione è stata concordata per lunedì prossimo 1° giugno. Dovremmo avere domani (oggi per chi legge, ndr) la

conferma della presenza del rappresentante di Swissmem».

Un abboccamento che, per il sindacato, avrà avuto, se non altro, il merito di lasciare le cose in sospeso... «Così facendo – chiarisce ancora Scolari – siamo riusciti a scongiurare l’invio immediato delle lettere di disdetta che la direzione aveva previsto di spedire entro la fine del mese (oggi, dunque, ndr). Nell’incontro di lunedì, noi speriamo ovviamente che si possa trovare un’intesa che scongiuri l’eventualità di un licenziamento collettivo».

PELLE



Fiato sospeso in azienda

TI-PRESS

Scudo contesta le critiche dei sindacati Aumentano ore erogate e collaboratori

A nome del comitato di Scudo, il presidente Sergio Macchi ha confutato le affermazioni della Vpod sulla gestione e il trattamento del personale “portando prove puntuali che smentiscono quanto asserito dal sindacato”. Egli ha sempre portato le decisioni prese dal Comitato e non è affatto vero che la situazione del personale “sia diventata un disastro”. È quanto emerso all’assemblea plenaria di Scudo che, a prova delle proprie affermazioni, informa della testimonianza resa circa le motivazioni e

le condizioni di lavoro all’interno di Scudo da un’infermiera, la quale “spontaneamente e senza informare la direzione di Scudo ha rilasciato un’intervista al “Bollettino svizzero dei servizi di aiuto domiciliare”, mettendo in luce quanto il lavoro sia motivante”. Dopo la discussione relativa alle condizioni di lavoro, l’assemblea ha approvato l’esercizio 2014, in crescita, con oltre 200mila ore erogate, con un aumento dei lavoratori e un avanzo di esercizio pari a 370mila franchi.

Spettacolo di beneficenza organizzato a Manno da Dmc Studio e Besso Pulita!

La danza non solo è una delle discipline fisiche più complete, ma ha anche spesso un volto benefico. È il caso del Grand Show previsto alla sala Aragonite di Manno questa domenica alle 17. Per il secondo anno consecutivo, l’associazione Dmc Studio, con il sostegno di Besso Pulita!, organizza l’evento che accoglie circa un centinaio di ballerini. Durante l’evento sono in programma anche degli showcase speciali, tra cui breaking e musica live. Nello specifico, il cantante luganese Jason Jay presente-

rà l’anteprima di “Pensando en ti”. Dei ballerini che calcheranno la scena, diversi saranno i bambini e ragazzi che hanno partecipato ai tre corsi di hip-hop durante l’anno scolastico in conclusione. Il ricavato della serata andrà a un’associazione no profit a scelta tra l’Alegria (che opera nelle Filippine), la Maison de la Gare (Senegal), Kreiamoci (di Lugano) o la Fondazione Arcobaleno (Nepal). Saranno pure raccolti fondi per ristrutturare la sede dove centralizzare le attività della Dmc Studio.